

Aset, è iniziata l'era Mattioli: ecco le priorità del nuovo presidente



Ing. Giacomo Mattioli
Presidente ASET S.p.A.

Rapporto diretto con le persone e cura delle relazioni. È cominciato così il mandato del neo presidente di Aset Spa Giacomo Mattioli, insediato a fine luglio insieme al Cda composto dalla vicepresidente Maria Antonia Rita Cucuzza e dai consiglieri Francesca Fiorelli, Enzo Di Tommaso e Lorenzo Bartolucci.

Quarantacinquenne fanese, per vent'anni Mattioli ha lavorato nell'ambito della sicurezza sul lavoro, ed è tuttora impegnato nell'associazionismo sportivo in quanto presidente regionale del Csi. Valorizzare il ruolo

della società, migliorare la qualità dei servizi e sensibilizzare i cittadini a un uso più consapevole delle risorse sono alcuni dei suoi obiettivi più importanti.

Presidente, per lei niente ferie quest'estate.

"No. Ho voluto cominciare subito incontrando i dirigenti della società e i singoli lavoratori, ovvero coloro che vivono il territorio più da vicino. Un territorio che va ascoltato, e a cui siamo chiamati a dare delle risposte".

Subito un contatto diretto, dunque.

"Investire sui rapporti umani fa parte del mio modo di essere. Un atteggiamento che intendo mantenere anche verso i sindaci di tutti i comuni soci, non soltanto di Fano. Tutti devono sapere cosa facciamo e come lo facciamo, una sorta di "operazione trasparenza" che punta a decisioni consapevoli frutto di informazioni di cui tutti sono già in possesso".

Che presidente sarà Mattioli, dunque?

"Io ho un motto: i presidenti passano,

mentre l'azienda resta. In virtù di questo intendo rispettare il valore di dirigenti e dipendenti, nella consapevolezza di come sia la loro conoscenza a fare la differenza. Di certo sarò una figura di indirizzo pronta a lavorare per quelle che saranno le priorità, tra cui il 'relamping', ovvero il passaggio al Led di tutta l'illuminazione pubblica fanese. Da subito, poi, presterò attenzione alla progressiva riduzione delle perdite della rete idrica. Tra gli obiettivi anche l'ulteriore miglioramento della percentuale di rifiuti differenziati, a partire dagli ottimi risultati raggiunti finora. Ne rendo merito a Paolo Reginelli, che mi ha preceduto e che ha saputo anche garantire una solidità economica e finanziaria mettendo le persone nella condizione di lavorare bene".

Al centro, però, ci sono sempre i cittadini.

"I servizi che offriamo hanno un forte impatto sull'ambiente e sulla vita delle persone, che vanno sensibilizzate ancora di più. Voglio far capire

loro quanto sia importante conferire correttamente i rifiuti, e voglio portare sempre più spesso i ragazzi delle scuole a vedere dove finisce quello che gettano via, ma anche da dove arriva l'acqua che sgorga dai loro rubinetti e dove finisce quella delle fognature. Al termine del mio incarico spero di lasciare una comunità più consapevole di ciò che Aset fa per lei".

Progetti ambiziosi, dunque, da raggiungere con entusiasmo e impegno.

"Voglio fare del mio meglio impegnandomi a tempo pieno. Questo ruolo per me è molto stimolante, un grosso step dal punto di vista professionale per cui sono grato anche per una questione affettiva. Mio padre, infatti, è stato presidente di Aset dal 2005 al 2013. Per otto anni, dunque, più di tutti gli altri. E io voglio tenere fede alla stima di chi mi ha voluto qui, alle aspettative dei cittadini, ma anche al buon nome della mia famiglia".

**RIFIUTI
AMO**
DIFFERENZIAMO

**RIPASSIAMO LA DIFFERENZIATA
SICURO DI CONFERIRE
CORRETTAMENTE?**

**INSIEME PER FARE
LA DIFFERENZA**

GRAZIE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E AL VOSTRO IMPEGNO, ABBIAMO RIDOTTO L'INQUINAMENTO DIMINUENDO L'UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI. GLI OBIETTIVI RICHIESTI DAL NOSTRO PIANETA SONO ANCORA LONTANI, PER QUESTO ASET SI STA IMPEGNANDO PER INFORMARE TUTTI DELLE CORRETTE MODALITÀ DI CONFERIMENTO.



ASET
www.asetservizi.it



Tra microplastiche e digitalizzazione: le nuove sfide del laboratorio analisi

Tecnologie innovative e una gestione dei dati sempre più efficace. È quanto si richiede ai laboratori di analisi anche attraverso scadenze volte a migliorare la qualità dei servizi offerti. A imporle è la normativa vigente in materia di acque destinate al consumo umano, uno snodo importante nel settore delle analisi ambientali.

In tal senso i **laboratori di Aset Spa** si dimostrano all'avanguardia. Basti pensare ai cosiddetti 'contaminanti emergenti' di cui si sente tanto parlare in questo periodo: già dal 2023 la società dei servizi si è infatti dotata di **nuovi protocolli di gestione per monitorare i principali inquinanti**, come i PFAS e gli interferenti endocrini. Con l'uscita dei nuovi metodi ufficiali per il rilevamento delle microplastiche, oggi il laboratorio si prepara a implementare una serie di monitoraggio ulteriori per l'acqua potabile, secondo le direttive del decreto legislativo 18 del 2023. Un'evoluzione che vede il supporto di laboratori terzi, che forniscono competenze specialistiche e una strumentazione avanzata.

Tra vecchie e nuove sfide, il **laboratorio di Aset Spa mira a un innalzamento costante dell'asticella**. Obiettivo di quest'anno è l'accreditamento per gli idrocarburi policiclici aromatici e per gli antiparassitari, estendendo ulteriormente il proprio 'elenco prove' e dimostrando così la sua capacità di rispondere alle nuove sfide della scienza. Un laboratorio, quello della società dei servizi, accreditato secondo la norma **ISO 17025**, requisito necessario per l'analisi dell'acqua finalizzata al consumo umano. A oggi l'accreditamento riguarda 82 prove analitiche e 22 metodi normati.

Un altro aspetto cruciale è l'obbligo di adottare sistemi digitali per la raccolta e la trasmissione dei dati ambientali, migliorando la trasparenza e la tempestività delle comunicazioni con le autorità.

Aset Spa sta investendo tempo e denaro, così da adeguarsi alle nuove disposizioni normative. Anche - e soprattutto - nell'intento di salvaguardare l'ambiente e la salute pubblica garantendo una **buona qualità dell'acqua**.

Per un uso consapevole dell'acqua potabile: inaugurato il nuovo erogatore al Liceo Torelli

È stato inaugurato al **Liceo Torelli di Fano** il nuovo erogatore di acqua potabile a disposizione degli studenti. È il risultato di un'importante iniziativa fortemente voluta da **Aset Spa**, da sempre in prima linea nella promozione delle buone pratiche a favore dell'ambiente, del territorio e delle sue risorse.

L'erogatore è stato installato nell'atrio dell'istituto, così da essere facilmente raggiunto e utilizzato. D'ora in poi chi frequenta il liceo potrà contare su questa importante novità per **riempire la propria borraccia di acqua salubre e sicura** proveniente dall'acquedotto cittadino. Alto un metro e mezzo, l'erogatore è infatti collegato alla rete idrica pubblica. L'allaccio è stato effettuato dai tecnici di Aset Spa, che hanno provveduto all'installazione di una tubazione nuova e a uso esclusivo dell'erogatore. Ogni singolo componente è stato adeguatamente disinfettato e sanificato. Sono già programma delle manutenzioni periodiche, anche prima del rientro dalle vacanze natalizie e dalla pausa estiva. Gli studenti potranno scegliere tra acqua fredda o temperatura ambiente. **Aset Spa** ne garantirà la salubrità anche attraverso delle analisi chimico-fisiche puntuali e periodiche. È anche così che la società dei servizi intende contribuire alla **creazione di un futuro migliore**. Un obiettivo ambizioso che può essere raggiunto soltanto invitando i giovani a fare proprie quelle buone abitudini che, giorno dopo giorno, possono davvero fare la



serviti dalla società dei servizi, ne sono state **raccolte quasi 684 tonnellate**, una media di oltre 6 chili per ogni cittadino.

"Le buone abitudini vanno assimilate quando si è ancora ragazzi - ha dichiarato il presidente di **Aset Spa Giacomo Mattioli** -, per questo per noi è particolarmente significativo portare questa iniziativa in una scuola così frequentata come il **Liceo Torelli**. Vogliamo contribuire alla formazione dei ragazzi e indirettamente anche delle loro famiglie: una volta a casa i nostri giovani potranno

di acqua potabile - hanno aggiunto il **sindaco Luca Serfilippi** e la **vicesindaca Loretta Manocchi** - rappresenta

un passo importante verso la sostenibilità e il benessere della nostra comunità. Con questa iniziativa vogliamo **ridurre l'uso della plastica** monouso e promuovere l'importanza di una gestione responsabile delle risorse idriche tra i giovani. Offrendo agli studenti acqua potabile sicura



e a portata di mano si incoraggiano abitudini sane e sostenibili, sensibilizzando le nuove generazioni al valore dell'ambiente. **È un progetto che mette al centro la salute dei cittadini e la tutela del nostro pianeta**."

"Questo macchinario - ha affermato la dirigente scolastica del Liceo Torelli Annalisa Settimio - consentirà a tutta la comunità scolastica di comprendere meglio quanto siano importanti un utilizzo razionale dell'acqua e la riduzione del consumo di bottigliette di plastica, due fondamentali obiettivi di sviluppo sostenibile presenti nel piano di formazione dell'istituto. Grazie alla collaborazione ormai pluriennale con **Aset Spa**, attraverso la condivisione dei valori comuni come il rispetto dell'ambiente naturale, la conoscenza del territorio e la valorizzazione delle sue risorse, si è creata una sinergia estremamente proficua che si traduce in iniziative e progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa del liceo. La speranza è che questa collaborazione possa proseguire, a **beneficio dei nostri giovani e della collettività**."



differenza. In un'epoca di emergenze idriche che si ripetono negli anni, educare gli studenti a un uso consapevole dell'acqua è di certo un passo importante, così come lo è **incentivare un minor consumo di imballaggi in plastica**: lo scorso anno, nei soli comuni

fare da cassa di risonanza, trasmettendo tali valori anche ai loro familiari. Il nostro auspicio è che questa sia soltanto una delle tante iniziative che **Aset Spa** potrà mettere in campo insieme alle scuole del territorio."

"L'installazione di questo erogatore

Soltanto imballaggi nel cassonetto della plastica: le istruzioni per conferirla correttamente (ed evitare sanzioni)

Un triciclo lasciato lì, di fianco al cassonetto giallo. Oppure una cassetta della frutta, o comunque un oggetto che non si è riusciti a inserire nel grande contenitore adibito alla raccolta della plastica. Lì si lascia a terra, immaginando che un operatore li porterà via comunque, magari convinti di aver fatto la cosa giusta. Niente di più sbagliato. Si tratta di **abbandono di rifiuti**, e può far scattare una sanzione. Intorno alla raccolta differenziata della plastica, infatti, vi sono ancora troppi equivoci, ed è così che una discreta percentuale dei rifiuti conferiti nei cassonetti gialli non può essere riciclata. E per questo finisce in discarica.

La parola d'ordine è una: imballaggi. Nel contenitore giallo, infatti, vanno gettati soltanto materiali e oggetti in plastica utilizzati per il confezionamento e la conservazione dei prodotti.

ASET e Plastic Free insieme per una città più pulita

Una cabina di regia per mettere a frutto l'impegno di volontari e associazioni a favore del decoro e di un ambiente più pulito. È uno degli obiettivi di **Aset Spa**, da sempre in prima linea per migliorare la qualità degli spazi urbani e non solo. Un impegno che richiede la capacità di fare squadra, come la società dei servizi ha sempre dimostrato

È dunque corretto inserirvi bottiglie, barattoli, flaconi, blister trasparenti, confezioni delle merendine o del caffè sottovuoto, cellophane e pellicole protettive, retine per frutta e verdura, spruzzini e tappi in plastica. Bene anche il polistirolo, i piatti e i bicchieri monouso (purché siano in plastica e non quelli compostabili), ok a tutti i contenitori per alimenti, come vasetti e vasetti.

No, invece, al conferimento nel cassonetto giallo di giocattoli, utensili da cucina, posate in plastica, articoli da ufficio o da arredo, elettrodomestici, cd musicali, sedie, tubi da giardino, secchi e bacinelle, siringhe, pannelli isolanti, stendibiancheria, mollette e grucce. Insomma no, in generale, a tutto ciò che pur essendo in plastica non è un imballaggio. Da evitare anche le buste per la spesa. Si suggerisce di usarle per accumulare gli imballaggi in plastica, svuotarle nel cassonetto giallo e poi riportarle a casa: in quanto biodegradabili sono più indicate per la raccolta dell'organico. Per ulteriori chiarimenti su come riciclare la plastica si suggerisce di consultare l'encodizionario presente sul sito di **Aset Spa**, oppure l'app **Junker**.

Il consiglio è anche quello di pulire gli imballaggi prima di conferirli: non è necessario un lavaggio a fondo, ma quantomeno eliminare i residui di cibo, anche per mantenere puliti

affiancando quelle realtà virtuose che dedicano tempo ed energie al bene del pianeta.

Esemplare, in questo senso, è stata la mattinata del 10 settembre, quando l'associazione **Plastic Free** ha organizzato - con il patrocinio dell'assessorato all'ambiente del Comune di Fano - una raccolta dei rifiuti a Sassonia Sud. Anche in quell'occasione Aset Spa aveva fornito guanti e sacchi per agevolare la pulizia. Presente anche il **presidente Giacomo Mattioli**, che intende mettere in rete le persone e le associazioni che si adoperano per

i cassonetti ed evitare quegli odori sgradevoli che altrimenti avvertiremmo passandovi a fianco. Se possibile sarebbe anche bene ridurre il volume degli imballaggi, così da occupare meno spazio.

Ma dove gettare tutto quello che non si può conferire nel cassonetto giallo? Basterà recarsi al Centro di Raccolta Differenziata di Fano o di Colli al Metauro. L'alternativa è il Centro Ambiente Mobile, un mezzo itinerante che a rotazione - secondo il Calendario Cam, raggiungibile nella sezione 'Servizi ambientali' del sito **aset.servizi.it** - fa tappa in tutti i quartieri di **Fano e nei comuni di Cartoceto, Fossombrone e San Costanzo**, e a cui si possono consegnare anche dei rifiuti di medio-piccole dimensioni, mentre per i rifiuti più grandi si può contare sul servizio di raccolta degli ingombranti. Sono dunque diverse le soluzioni adottate da **Aset Spa per facilitare il conferimento dei rifiuti**. Le attività di Fano che producono più plastica, ad esempio, possono richiedere un apposito contenitore e affidare nel ritiro porta a porta. Unica eccezione i semilavorati, ovvero gli oggetti in plastica frutto di un processo produttivo, considerati rifiuti speciali e il cui smaltimento è a carico del titolare dell'azienda.

la pulizia degli spazi di condivisione. I presupposti sono ottimi, come dimostra la partecipazione dei tanti giovani tra i 25 e i 30 anni accorsi per pulire il litorale. **"Ora, però, è tempo di unire le forze per ottimizzare i risultati - ha spiegato Mattioli -**, ma è anche importante che sempre più persone comprendano l'importanza di non gettare via i rifiuti in strada o nelle spiagge. Il fatto che a ogni uscita si riempiano sacchi su sacchi dimostra che c'è ancora molto da fare".

NON TUTTI SANNO CHE...

Ispettori ambientali, oltre 4mila controlli nei primi sei mesi dell'anno

Interventi, accertamenti e sopralluoghi: a metà anno erano già 4mila, di cui 2mila soltanto a Fano. Numeri che testimoniano la grande attenzione degli ispettori ambientali in tutto il territorio gestito da Aset Spa, sempre attenti al corretto conferimento dei rifiuti e anche semplicemente a informare i cittadini. La priorità è infatti quella di promuovere dei comportamenti virtuosi in merito alla raccolta differenziata e, tra le altre cose, all'utilizzo dei composters.



Se da un lato sono state oltre mille le utenze che da gennaio a giugno 2024 sono state informate sul corretto conferimento dei rifiuti, dall'altro sono stati 178 i verbali emessi, a cui se ne sono aggiunti 14 per infrazioni relative al compostaggio domestico. Sono state invece 203 le segnalazioni inviate alla polizia locale grazie alle telecamere di videosorveglianza, 16 quelle rivolte ad altri organi di vigilanza. Decisive, come sempre, le segnalazioni pervenute dagli utenti: 177.

Per evitare sanzioni basta osservare alcune semplici regole relative al conferimento dei rifiuti, ma anche fare tesoro dei servizi offerti dai Centri di Raccolta Differenziata di Fano e di Colli al Metauro, dove consegnare i propri rifiuti (a eccezione, tra gli altri, di carta catramata, cartongesso e materiali isolanti), ma anche dove richiedere le chiavi dei cassonetti degli sfalci, dei contenitori dei pannolini o la sostituzione dei bidoncini per la raccolta domiciliare (valido per Fano). Di grande utilità anche il Centro Ambiente Mobile, che staziona in tutti i quartieri di Fano secondo un certo calendario, e a cui poter consegnare piccoli rifiuti compresi i Raee, ovvero quelli elettrici ed elettronici.



'Puliamo il Mondo', l'amore per il pianeta si impara tra i banchi



Educare oggi i cittadini di domani. Bambini e ragazzi, che cittadini – in realtà – lo sono già. Si basa su questa convinzione l'iniziativa **'Puliamo il Mondo'**, che quest'anno ha coinvolto ben 150 tra alunni e studenti delle scuole elementari e medie di Fano. La campagna di volontariato ambientale promossa da Legambiente – incarnazione italiana del progetto 'Clean up the World' – è infatti iniziata a fine ottobre alla scuola Gentile, per poi proseguire alla Gandiglio, alla Montesi e poi ancora alla Montesi insieme alla Rodari.

Anche questa volta **Aset Spa è stata al fianco del Circolo Idefix - Legambiente Fano** nella gestione e nello sviluppo di vere e proprie lezioni frontali a misura di giovanissimi. Con parole chiare e dirette sono state illustrate loro le nozioni-chiave alla base del corretto conferimento dei rifiuti. Il rispetto per l'ambiente, dunque, si insegna già tra i banchi di scuola, trasmettendo ai nostri figli concetti e valori che potranno poi far conoscere anche ad amici e familiari, e di cui faranno tesoro per tutta la vita.

Ma **l'apprendimento vero e proprio**

una vera e propria raccolta dei rifiuti, grazie al **kit messo a loro disposizione da Aset Spa**. Muniti di guanti protettivi, pinze, cappelli, pettorine e sacchetti, alunni e studenti si sono rimboccati le maniche per pulire le aree verdi vicine ai loro istituti. È così che si impara a tenere puliti gli spazi comuni, a capire quanto sia importante prendersi cura dell'ambiente a partire dai luoghi in cui si vive o che semplicemente si frequentano.

"Ringrazio Legambiente per il suo impegno nel portare avanti questa iniziativa – ha affermato il presidente di Aset Spa Giacomo Mattioli –, della quale siamo contenti di essere partner. Crediamo

ha bisogno di gesti concreti, di azioni sul campo. Ecco perché la lezione in aula è stata soltanto il primo passo. Alunni e studenti, infatti, sono poi usciti dalle quattro mura delle loro scuole per mettere in atto

fortemente che la nostra mission sia anche quella di promuovere l'educazione delle giovani generazioni, in questo caso dei bambini, per renderli più consapevoli dell'impatto delle loro azioni sull'ambiente in cui viviamo, così che si facciano promotori di certe buone pratiche sia a casa sia con i loro amici". A supporto dell'iniziativa anche il Comune di Fano. "Il tanto invocato cambiamento passa per iniziative come questa", hanno spiegato le assessore Loretta Manocchi e Loredana Magherino, anch'esse convinte che i bambini possano far proprie certe **buone pratiche** per poi trasmetterle anche agli adulti. Perché **prendersi cura**



del pianeta significa compiere azioni quotidiane in piena consapevolezza. Impararlo da giovani significa diventare **protagonisti del futuro**. Del proprio e di quello di tutti gli altri.





Antibiotici sempre meno efficaci: abusarne è un problema per tutti, ecco perché

Cinque milioni di decessi nel 2019, e saranno probabilmente il doppio nel 2050. Sono quelli provocati dalla cosiddetta **'resistenza antibiotica'**, ovvero la crescente inefficacia di farmaci un tempo rivoluzionari, ma di cui si è abusato fino a limitarne pericolosamente la capacità di fare davvero la differenza.

Da metà del 20esimo secolo, gli antibiotici hanno cominciato a salvare vite – umane e animali – determinando una svolta nella terapia delle infezioni. **Oggi questi farmaci hanno ridotto sensibilmente la loro capacità di combattere i microbi**, determinando ulteriori costi per un sistema ospedaliero già in perenne affanno, ma soprattutto mettendo a rischio la vita di tantissime persone. Soprattutto i pazienti più fragili, quelli con problemi a livello di difese immunitarie o addirittura in terapia intensiva. Se non

si inverte la rotta si stima che, entro la metà di questo secolo, i morti legati alla **resistenza antimicrobica** saranno di gran lunga superiori a quelli dovuti al cancro. Senza dimenticare che si tratta di una 'criticità trasversale', perché riguarda anche virus, funghi e protozoi. Ecco perché occorre intervenire subito per arginare questa minaccia per la salute globale.

La raccomandazione del Consiglio europeo è quella di **ridurre del 20% il consumo di antibiotici umani** entro il 2030, e allo stesso tempo di dimezzare quelli veterinari. Già dal 2017 l'Unione Europea sta conducendo una serie di iniziative per il contrasto alla resistenza, non soltanto per incentivare un'utilizzato corretto degli antibiotici, ma anche per stimolare la ricerca affinché scopra nuove molecole utili allo scopo.

Come sempre, però, la differenza la può fare il singolo cittadino. Fondamentale il ruolo del medico, che deve scoraggiare ogni iniziativa autonoma dei pazienti. Occorrono competenze e protocolli terapeutici sicuri per gestire un **trattamento antibiotico**.

Si deve inoltre comprendere che vi è tutta una serie di patologie che può essere affrontata senza ricorrere a queste preziose molecole. Raffred-

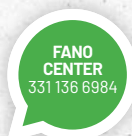
dore, bronchite, faringite, sinusite e alcuni tipi di diarrea, ad esempio, non richiedono l'utilizzo di antibiotici. L'influenza stagionale, ad esempio, può essere contrastata con una serie di prodotti specifici come decongestionanti, antifebbrili o antinfiammatori proposti dal farmacista di fiducia, il cui ruolo è sempre più centrale in quanto possiede le competenze e la professionalità per consigliare al meglio l'utente. Fanno ovviamente eccezione tutti quei soggetti fragili a cui il medico – anche per le patologie di cui sopra – può prescrivere una terapia antibiotica, così da evitare complicanze.

In futuro potrebbero essere disponibili in farmacia dei test per individuare la sensibilità microbica ai trattamenti, in modo da personalizzare quello antibiotico. Si stima che così si potrebbero evitare circa 27mila decessi all'anno soltanto in Europa. Nel frattempo siamo tutti chiamati a fare la nostra parte adottando dei comportamenti corretti, innanzitutto lavandoci spesso le mani – e in modo accurato – così da ridurre la trasmissione non aerea di microbi. **Da evitare anche l'utilizzo di antibiotici avanzati da un precedente trattamento.** Dobbiamo inoltre farne uso per i giorni previsti, senza sospendere la terapia soltanto perché si nota un miglioramento dei sintomi. Dosi e posologie sono inoltre indicate nel foglio illustrativo e dal medico curante. Altra buona abitudine è quella di ricorrere al vaccino, come quello antinfluenzale, ma lo stesso vale per le malattie infettive pediatriche, il tetano e le polmoniti. Sviluppare una risposta immunitaria prima di incontrare il patogeno riduce sensibilmente la possibilità di infettarsi, ed evitando l'infezione potremo di certi fare a meno degli antibiotici.

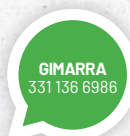
ENTRA DIRETTAMENTE IN CONTATTO CON LA TUA FARMACIA COMUNALE

E MANDACI UN MESSAGGIO SU **WhatsApp!**

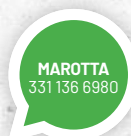
- Puoi inviare ricette
- Prenotare i tuoi farmaci
- Richiedere informazioni su prodotti e servizi



0721 855884



0721 831061



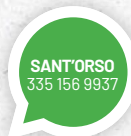
0721 969381



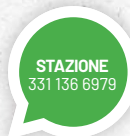
0721 890172



0721 783092



0721 830154



0721 830281



**FARMACIE
COMUNALI
ASET**

www.asetservizi.it





Dai Balocchi al Bastione: giochi e attività per imparare a rispettare l'ambiente sin da piccoli

Insegnare concetti fondamentali attraverso il gioco: è questo l'approccio scelto per le attività e i laboratori organizzati da Aset Spa nell'ambito di eventi importanti o in location



particolarmente attrattive per la città di Fano. Si pensi a 'Il Paese dei Balocchi', momento cardine per Bellocchi così come per tutti i fanesi, una manifestazione pensata per le famiglie e conosciuta ormai a livello nazionale. Quale occasione migliore per far giocare i nostri bambini facendo imparare loro delle 'lezioni' importanti? Per questo la società dei servizi ha proposto ancora una volta delle attività attraverso cui coinvolgere i più piccoli e far comprendere loro quali siano le abitudini migliori per preservare il pianeta. Tema di quest'anno: un uso più consapevole dell'acqua. Attraverso un 'percorso a quiz', i bambini hanno imparato - tra le altre cose - l'importanza di chiudere il rubinetto mentre si insaponano le



mani o mentre si lavano i denti, che il bagno è meglio della doccia, ma anche che l'acqua del rubinetto è buona, salutare e controllata. Non da meno sono stati i laboratori curati da Aset Spa - incentrati su temi ambientali e legati al clima

e scienza - ha consentito ai partecipanti di approcciarsi (giocando con i kit a disposizione e con del materiale di riciclo) a temi centrali come quelli legati al cambiamento climatico. Si è trattato di iniziative, laboratori te attività manuali - rigorosamente ludiche - che hanno rimarcato il ruolo attivo di Aset Spa nei principali luoghi e momenti di aggregazione cittadina, ma anche la forte volontà della società dei servizi di sensibilizzare le persone indirizzandole verso comportamenti virtuosi e vincenti per costruire insieme un futuro migliore. A partire dai bambini, cittadini di oggi e di domani.

- che si sono svolti al Bastione Sangallo di Fano in sinergia con **l'associazione Work in Progress**. A fine agosto, grazie a Claudia De Luca e Ippolita Bonci Del Bene, bimbi e ragazzi tra gli 8 e i 12 anni si sono potuti divertire con 'Acclimatiamoci', un appuntamento che - a cavallo tra filosofia



Aset Spa | FANO Via Einaudi, 1
Sede Legale Direzione Amministrativa
T 0721.83391 - F 0721.855256
PEC: info@cert.asetservizi.it
Ufficio Commerciale
T 0721.81481 - F 0721.814832

www.asetservizi.it  
@farmaciecomunaliasset  

Servizi Igiene Ambientale
800 997 474

Raccolta Domiciliare Rifiuti Ingombranti

Segnalazione Lampioni spenti
0721 81481

Verde Pubblico
800 995 070

Servizio Idrico
800 994 950

Servizi Impianti Termici
0721 818111

Emergenze
800 000 989
Servizio Idrico e Pubblica Illuminazione

Centri di Raccolta Differenziata Orari:
È possibile accedere senza prenotazione

CDR FANO: Via dei Platani - 0721 833 974
Lunedì - Mercoledì 13.15 - 18.00
Martedì - Giovedì - Venerdì - Sabato 7.45 - 12.30

CDR COLLI AL METAURO: Via dei Laghi - 0721 897 251
Lunedì 7.15 - 12.15 - Giovedì 13.15 - 18.00
Sabato 7.45 - 12.45

CDR PERGOLA: Via 11 Settembre
Mercoledì 15.00 - 18.00 - Sabato 9.00 - 12.00